

UMBERTO TOSCHI

Pubblicazioni d'interesse geografico della Società delle Nazioni.

Fra le varie forme di attività della Società delle Nazioni una delle meno note e per contro delle più meritevoli di diffusa notorietà appare nella serie di pubblicazioni curate dai suoi organi centrali (Segretariato, Commissioni, Ufficio internazionale del lavoro, Istituti ecc.).

S'intende facilmente come alla informazione delle assemblee, dei consigli, delle commissioni e sottocommissioni necessiti sui singoli problemi la preparazione di un materiale il più vasto possibile e come in questo centro venga in definitiva a raccogliersi una mole di informazioni, quale sino a ieri in nessun centro di studio o di attività politica poteva trovarsi.

Sin dai primi anni, e sviluppandosi sempre più con l'allargarsi e il precisarsi dei compiti dell'istituto ginevrino, se ne è quindi svolta una vasta attività editoriale, non limitata ad atti e verbali, ma diffusasi particolarmente nella documentazione preparatoria e conclusiva delle varie discussioni.

Ne consegue che in questo centro e nelle sue pubblicazioni quanti si occupano di argomenti di ambito internazionale vengono a trovare preziose e sino ad oggi raramente conseguibili raccolte di materiale.

Ora, se non è esatto che tutto quanto abbia comunque attinenza con la vita internazionale o mondiale, cada — come il volgo fa mostra di credere — sotto l'obbiettivo proprio della geografia, certo una quantità di codeste raccolte e documenti può portare preziosi contributi al nostro lavoro.

Tralasciamo quindi di occuparci di quanto può avere interesse per la conoscenza del funzionamento dell'istituto in sè e nei suoi aspetti politico-tecnici: si può rimandare per il più agevole ed esauriente sguardo sintetico al volume ufficioso *Dieci anni di cooperazione internazionale*, con prefazione di Sir Eric Drummond, pubblicato in veste italiana dalla Ass. Italiana per la S. d. N. (pp. 464, bibliogr., Roma, A. R. E. s. d. ma 1930). La pubblicazione è preceduta ed è tuttora aggiornata da *L'année de la S. d. N.* (200-250 pp. ogni anno). E tralasciamo di occuparci di quanto più propriamente può interessare l'uomo politico, il giurista, lo statista, il pacifista, i quali tutti — insieme con altre numerose categorie di studiosi — possono trovare amplissima materia d'esame nella vasta serie di pubblicazioni della S. d. N.

Ci vogliamo qui proporre di segnalare un gruppo di esse, sulle quali ci appare più che conveniente, ormai necessario si soffermi l'attenzione di chi faccia professione di geografia, sia nella sua accezione più generale, sia particolarmente nelle sue specializzazioni politica ed economica.

Pubblicazione del più vasto interesse generale è l'*Annuaire Statistique International* (1), iniziato col 1927, e integrato da un *Bulletin Mensuel de Statistique* (dal 1920) con particolare riguardo alla situazione economica: popolazione e suo movimento, produzione, commercio, finanze.

A differenza di altri pur meritatamente diffusi Annuari internazionali (*Statesman's Yearbook*, *Almanach de Gotha* ecc.), che espongono dati vari in ordine corografico, l'*Annuaire* della S. d. N. — di cui ultima edizione è quella 1930-31 con 121 tavole e, novità gradita, sette carte geografiche — è esclusivamente costituito di dati statistici e questi riuniti sinotticamente in tavole comprendenti il maggior numero possibile di paesi, in genere una sessantina, ma talora, come nella tav. 102 (automobili in circolazione) sino a centocinquanta, o, nella 103 (ferrovie), sino a centoventiquattro. Nella massima parte codesti dati sono estratti da pubblicazioni più voluminose già apparse o in corso (p. es. tutti quelli relativi all'agricoltura sono comuni all'*Annuaire International de Statistique Agricole* dell'Istituto Int. di Agr. di Roma), ma estremamente proficuo per lo studioso è trovarli qui ricondotti a forma comparabile e ordinati in modo che la distribuzione di ogni fenomeno considerato appaia simultaneamente evidente come essa si presenta su tutta o quasi la faccia della Terra. Sussidio dunque di prim'ordine per la sintesi geografica, sia che si occupi dei caratteri generali di fatti antropici ed economici, sia che si voglia condurre esame comparativo di un gruppo di paesi. A facilitare tale compito i dati di valore sono spesso ripetuti in cifre percentuali o ricondotti ad una comune unità (dollari, misure decimali) o elaborati in numeri-indici, e ad ogni modo nelle prime pagine è una tavola in cui sono poste a confronto reciproco le unità monetarie di 61 paesi e quelle di misura decimale con le inglesi, nord-americane e giapponesi. Ogni tavola è corredata di note chiarificative sul metodo di costruzione e sulle fonti. Un indice alfabetico dettagliato (6 pag. per ciascuna delle due lingue) rende agevole la consultazione anche a fine analitico.

Accanto a questi, dobbiamo indicare l'annuo *Handbook of International Organisations*, che aduna ogni sorta di notizie su tutti gli istituti, associazioni, comitati ecc. sia di fonte pubblica sia privata che operano in campo internazionale (348 pp. nell'edizione 1929).

Dalla stessa sez. II (economica e finanziaria) del segretariato promanano alcune serie o pubblicazioni isolate di grande interesse (2). Segnaliamo anzitutto l'opera compiuta sotto la direzione dell'italiano prof. GINI sulla questione delle materie prime (rapporti preliminare e generale, sette allegati sui cereali, la lana, i cotonei, il carbone, il petrolio, il ferro, i concimi, 1923).

Ricordiamo poi quelle che servirono alla preparazione della Conferenza Economica del 1927 (4-23 maggio), fra le quali la esposizione dei *Principaux aspects et problèmes de la situation économique mondiale au point de vue des*

(1) Di massima tutte le pubblicazioni della S. d. N. sono editate nelle due lingue ufficiali, francese e inglese, qualcuna in sola edizione inglese. Delle edizioni bilingui daremo soltanto il titolo francese.

(2) Vedi lo studio di HANTOS, *L'économie mondiale et la S. d. N.* Parigi, Giard, 1930.

différents pays (cinque fascicoli contenenti 24 rapporti su singoli paesi, presentati dai rispettivi Governi), due raccolte di dati statistici sul *Mouvement naturel des populations pendant le premier quart du XX siècle* e *Densité de la population par rapport aux terres cultivées et aux richesses naturelles du sol et du sous-sol*, le monografie *Estimation, pour certains pays, de la population en état de travailler en 1931 et 1941* del prof. BOWLEY (1926) e sui cartelli internazionali del prof. WIEDENFELD (1926) e di D. H. Mc GREGOR (1927). Una serie di ampie monografie è poi stata dedicata alle singole industrie: cotone, costruzioni navali, chimiche, costruzioni meccaniche (2 volumi), elettrotecniche, siderurgiche, carboniere (2 volumi), potassa, seta naturale, seta artificiale, diverse. Col contributo o a cura dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura di Roma furono pubblicati l'opuscolo *L'agriculture et la crise économique internationale* (1927) e il grosso volume *Les questions agricoles au point de vue international* (pp. 664, 1926).

Al commercio infine sono dedicati i tre volumi del *Memorandum sur le commerce international et sur les balances des paiements* (1927-29 pp. 125, 234 e 320). Il primo volume comprende uno studio generale dettagliato del commercio mondiale nei due anni, tavole statistiche di ricapitolazione per continenti e un esame particolare dei mezzi coi quali l'Europa compensa la sua eccedenza di importazione. Le variazioni dei prezzi e del volume dei traffici, lo sviluppo del commercio in alcuni Stati, la valutazione del movimento relativo in rapporto alle popolazioni ecc. sono pure argomento di distinti capitoli. Il volume secondo espone le valutazioni della bilancia commerciale di 25 paesi negli ultimi anni. Una sua parte è poi dedicata ai movimenti internazionali dei capitali, interessi e dividendi, dei noli, delle rimesse dell'emigrazione e delle spese turistiche. Il terzo volume infine aduna i dati statistici analitici del commercio estero di 64 paesi. Il *memorandum*, con gli stessi criteri informativi, è stato pubblicato per la prima volta nel 1924 coi dati del periodo 1910-23 e di poi annualmente, in due volumi, con quelli di un venticinquennio, sino al 1913-27. Nel 1929, per la prima volta in tre volumi (pp. 107, 222 e 320) pel solo 1926-28. Dello stesso 1930 è un vol. *Memorandum sur la production et le commerce* 1925, 1929 e 1930 (pp. 147), contenente un indice della produzione mondiale di numerose derrate alimentari e materie prime, uno studio sullo sviluppo di tal produzione in confronto con quello della popolazione mondiale e del commercio internazionale, in fine una analisi delle variazioni dei prezzi relativi delle materie prime e dei prodotti manufatti. L'edizione relativa al 1930 era sotto i torchi durante la redazione della presente nota. Ed annunciata pure prossima quella d'un nuovo *Memorandum sur les banques commerciales* 1913-28, con dati ed esposizione relativi a 25 paesi.

Pubblicazione infine del 1931 è il rapporto, richiesto dalla Conferenza dell'anno precedente, su *Le Cours et les Phases de la Dépression Économique Mondiale* redatto sotto la direzione del prof. ÖHLIN dell'Università di Stoccolma (pp. 375, XII tav., 43 grafici). L'opera si inizia con uno sguardo riassuntivo agli sviluppi economici postbellici sino ai primi indizi della crisi (cioè sino al 1928) e con uno studio sulle modificazioni della struttura economica e sull'adattamento incompleto dei mercati a tali modificazioni. Si studiano poi i segni di adeguazione dello sviluppo economico nel decennio ai

classici « cicli economici ». La situazione attuale è quindi analizzata con l'esame del « ciclo » in corso, con la descrizione critica dell'andamento della produzione, dei prezzi, salari e profitti, dei movimenti di capitale, delle valute, del commercio ecc., concludendosi con un confronto con le crisi anteriori e con una descrizione della situazione generale nell'estate 1931.

Pubblicazioni della stessa Sezione sono quelle riguardanti l'opera di sistemazione dei profughi greci, bulgari, armeni, russi, assiri, turchi ecc. Fra queste ultime degni di particolare attenzione pel nostro pubblico appaiono il vol. *L'établissement des réfugiés en Grèce*, dimostrante l'opera compiuta dal porsi del problema sino all'estate del 1926 e illustrato con 67 fotografie, una carta della localizzazione dei profughi nelle città e nelle campagne e una carta etnografica della Macedonia, comparativa della situazione prima e dopo l'esodo; il 27° ed ultimo rapporto della Commissione stessa (21 agosto 1930, pp. 20 + allegati), e il rapporto del dott. F. Nansen sullo stabilimento dei profughi armeni nella Rep. di Erivan (1929).

Alla stessa Sezione ha fatto capo l'opera di restaurazione finanziaria condotta dalla S. d. N. in Austria, Ungheria, Estonia, Grecia, Bulgaria e Danzica. I criteri informativi e gli sviluppi di tale opera sono riassunti nel volumetto *Principes et méthodes de l'œuvre de restauration financière entreprise sous les auspices de la S. d. N.* (1930, pp. 77).

La stessa ancora ha pubblicato alcuni rapporti e memorie relative ai problemi dell'oro e fra l'altro il volumetto *Documents sélectionnés soumis à la Délégation de l'or du Comité Financier* (1930, pp. 87). Particolarmente studiati vi appaiono l'approvvigionamento attuale del prezioso metallo, le prospettive della produzione e le conseguenze che sono da attendersene.

Sul problema del carbone ritorna nel 1929 un rapporto preliminare del Comitato Economico istituito dalla Conferenza del 1927 (*Le problème du charbon* ecc.). Per cura dello stesso Comitato è poi pubblicato un volume su *Le sucre*, opera del dott. PRINSEN GEERLIGS (produzione dello zucchero di canna), di F. O. LICHT (idem di barbabietola) e del dott. G. MIKUSCH (influenze della legislazione sulla produzione e traffico dello zucchero, prospettive sullo sviluppo del consumo).

Allo studio della geografia del traffico portano contributi utilissimi le pubblicazioni della Sezione VIII (comunicazioni e transito). Punto di partenza può considerarsi la raccolta *La situation générale des Transports en 1921*, in due grossi volumi, presentati con larga introduzione dall'italiano professore TAJANI. Delle successive ci limitiamo a indicare le più recenti e significative: i *Rapporti sulla navigazione del Danubio e del Reno* (WALKER D. HINES e BREHON-SOMERVELL. 1925) e sulle vie navigabili polacche (1927); il *Relevé du Trafic des Ports de la Méditerranée avec l'Amérique* (1929), gli atti del *Comité spécial pour l'étude de questions de concurrence entre voies ferrées et voies d'eau* (1929), i documenti preparatori della *Conférence européenne sur la circulation routière* (1930, pp. 13); la raccolta *Etudes sur la situation économique, administrative et juridique de la navigation aérienne internationale*, 1930, pp. 209, grafici, cui collaborarono H. BOUCHÉ, il gen. P. R. C. GROVES, il dott. HOPPKOFER e il comm. S. CACOPARDO; convenzioni e atti delle due Conferenze economiche di Ginevra (17 febbraio-24 marzo, 17-28 novembre 1930), parti-

colarmente rivoltesi allo studio della tregua doganale e della questione granaria europea; il *Répertoire des lieux de chargement et de déchargement ouverts au trafic international* (1930, pp. 239), in due parti. La prima reca in ordine alfabetico il nome dei porti con la indicazione, per ciascuno, del territorio statistico (per la definizione vedi Convenzione internazionale sulle statistiche economiche in *Comptes rendus de la Conférence Int. sur les statistiques économiques*, pp. 360, 1929), cui appartengono. La seconda parte reca gli stessi nomi ordinati secondo i continenti, e, all'interno di essi, secondo i territori statistici. Qui di ogni porto sono inoltre indicati il distretto doganale o l'ufficio doganale principale da cui dipende e la posizione geografica.

Le pubblicazioni della Sezione III (Igiene) interessano più particolarmente gli studiosi delle discipline mediche, in ispecie quelli che si occupano di epidemiologia, di malattie coloniali e di geografia medica. Non di meno alcune possono interessare indirettamente anche il geografo generale (come l'annua *Statistique des maladies à déclaration obligatoire*, che aduna ormai i dati di oltre 80 paesi d'ogni Continente, e specialmente i *Manuels de statistique démographique* relativi a 14 Stati) e il colonialista, come i rapporti *Sur la tuberculose et la maladie du sommeil en Afrique Equatoriale* (1924), sulla malaria (ad es. il *Rapport sur le voyage d'étude de la Commission du paludisme dans l'Inde britannique*, 1930, pp. 88, 46 ill.) e i vari studi sulle questioni sanitarie dell'Estremo Oriente, India, Persia ecc., fra i quali particolarmente notevole il grosso vol. *L'organisation de l'Hygiène dans l'Inde Britannique* (1928, 420 pp.).

Al colonialista ancora interessano in larga misura le pubblicazioni della Sezione VI (Mandati coloniali) sieno gli Atti costitutivi, come i rapporti annui delle Potenze mandatarie e i verbali della Commissione di controllo. Alla stessa sezione competono le questioni relative alla schiavitù: vedi anzitutto il *Memorandum* del Segretario generale (1924), le risposte dei singoli governi coloniali o altrimenti interessati e l'annuo rapporto del Consiglio sulla Convenzione antischiavista.

La serie delle pubblicazioni della Sezione VII (Politica) può ampiamente interessare lo studioso di geografia politica. Segnaliamo particolarmente gli statuti e atti relativi ai territori posti sotto la sovranità o il controllo politico della S. d. N. (Danzica, Sarre, Memel) e le discussioni, memorandum e accordi relativi a confini disputati o ad incidenti di confine (questione del confine turco-mesopotamico, 1924-26, confine albanese nella zona di S. Naum, 1924, incidenti al confine greco-bulgaro, 1925, incidente al confine del Chaco fra Bolivia e Paraguay, 1928-29).

Indispensabili infine allo studioso di geografia militare, sono divenute le due pubblicazioni periodiche della Sezione IX (Disarmo) e cioè l'*Annuaire Militaire*, iniziato col 1924, e l'*Annuaire statistique du commerce des armes, munitions et matériel de guerre*, pure dal 1924 (sino al 1928 col più modesto titolo di *Reinseignements statistiques* etc.). Il primo particolarmente utile, esponendo le condizioni dell'esercito, marina, aeronautica, industrie suscettibili di essere utilizzate per la guerra, bilanci militari ecc. di 58 paesi membri e non membri della S. d. N., fa conoscere con la rude evidenza delle cifre il reale rapporto di potenza militare in atto fra essi.

Fra le pubblicazioni della Commissione per la Cooperazione Intellettuale sono da ricordare gli opuscoli della inchiesta sulla situazione del Lavoro intellettuale, opera di studiosi vari, sia su questioni generali (ad es. i due volumi su *Les conditions de la vie et du travail des musiciens*), sia su aspetti locali della scienza, della cultura, della vita universitaria in Austria, Brasile, Canada, Stati Uniti, Giappone, Russia ecc., per quanto assai disforme sia negli argomenti come nell'ampiezza delle trattazioni e per quanto la pubblicazione sia stata sospesa nel 1925.

Sul problema delle lingue in uso per gli scambi internazionali, il Segretariato pubblicò nel 1922 un interessante rapporto circostanziato su *l'Espéranto comme langue auxiliaire internationale*. Infine, su l'opera molteplice della S. d. N. e del Segretariato informa una serie di opuscoli sintetici della Sezione informazioni, fra i quali meriterebbero ampia diffusione fra noi particolarmente i seguenti: *Constitution et organisation de la S. d. N.*, *L'œuvre sociale et humanitaire de la S. d. N.*, *Le régime des mandats*, *L'activité politique de la S. d. N.* (2 volumi), *Protection des minorités de race, de langue et de religion*.

Accanto alle pubblicazioni direttamente curate dal Segretariato della S. d. N. vanno poste quelle dell'Ufficio internazionale del lavoro, fra le quali possono particolarmente interessare il geografo le seguenti, sulla disoccupazione: *Le problème du chômage, quelques aspects internationaux*, 1920-28 (1929, pagine 242) e *Bibliographie du chômage* (1920, 1929 e 1930, pp. 218); sulle migrazioni *Les mouvements migratoires de 1920 à 1924* (1926, pp. 108); *La réglementation des migrations* (3 volumi di 408, 494, 382 pp., 1928-29) e *Les mouvements migratoires de 1925 à 1927* (1929, pp. 136); infine la monumentale *Enquête sur la production 1924-25* in otto volumi in-8° di oltre 6.500 pp. complessive, con 868 diag., deliberata dalla Conferenza di Genova (1920) e condotta con inchieste dirette presso i Governi, le organizzazioni dei datori di lavori e dei lavoratori, le unioni cooperative, ecc. (1)

Inoltre, in occasione della Conferenza economica del maggio 1927 l'U. I. L. pubblicò alcune monografie, fra le quali *Rôle des organisations coopératives dans le commerce international du blé, des produits laitiers et de quelques autres produits agricoles* (48 pp.), *L'émigration dans ses différentes formes* (20 pagine), *Rapport sur le niveau de vie des ouvriers dans différents pays* (60 pp.),

Indicate così rapidamente le pubblicazioni che maggiormente ci possono interessare, che cosa è lecito dire sul loro valore?

Anzitutto — e, s'intende, dal nostro punto di vista — nella massima parte esse portano al geografo una massa di materiali grezzi. Questi non di meno godono del grande vantaggio di presentarsi già adunati ed ordinati in vista di comparazioni estese al più grande numero, quando non alla totalità delle unità politiche esistenti.

Tuttavia, pur mirando così ad una sintesi universale, dei fatti volta a volta considerati, fa difetto quasi sempre a queste pubblicazioni quello che, a nostro avviso, è lo spirito più appropriatamente atto ad intendere e a vivi-

(1) Uno sguardo d'insieme all'opera dell'U. I. L. è nel vol. ufficioso *Dix ans d'organisation internationale du Travail con prefazione* di A. THOMAS, Ginevra B.I.T., 1931, pp. 500.

ficare sintesi di tal natura, cioè quello che noi chiamiamo spirito geografico. Prevalgono invero in suo luogo le esigenze statistiche e giuridiche: per l'une i fatti e i fenomeni vengono giustapposti e addizionati come fatti di massa e i loro rapporti sono sviluppati come processi matematici, senza convincente approfondimento dell'esame delle cause; per l'altre essi vengono analizzati ed esposti non tanto nel loro divenire, come in quanto si presentino quali rapporti già costituiti. Il che peraltro risponde ad una spiegabile necessità, quella stessa che si rispecchia nella forma, che è sempre diplomaticamente frigida, obiettiva, cautelosa. E quella stessa che non permette la pubblicazione di molto altro materiale, che pure sarebbe assai interessante: per es. le petizioni relative alle minoranze nazionali o alcuni atti pertinenti alla discussione di vertenze politiche.

In secondo luogo il valore e il significato delle varie pubblicazioni si presenta diverso secondo una diversità che è anche esteriore, e cioè secondo che si tratti di materiali statistici o comunque informativi anonimamente radunati ed esposti dagli organi centrali della S. d. N. oppure di memorie e studi commessi dalla stessa a singoli studiosi, i quali firmano con propria responsabilità, pur sotto una specie di malleva degli organi editori. A nostro modesto avviso queste ultime pubblicazioni, pur non presentandosi altrettanto impegnative come le prime, sono le più convenienti per lo studioso ed anche per il pubblico, in quanto, in genere, presentano i dati già ampiamente elaborati ed autorevolmente commentati.

Ma infine non è da dimenticare ciò che è già avvertito in principio, cioè che nella grandissima maggioranza le pubblicazioni esaminate non si rivolgono agli studiosi e al pubblico se non, per così dire, per incidenza, in un secondo momento delle loro finalità; prima finalità restando quella di fornire il materiale di preparazione per gli istituti e per le persone che debbono direttamente partecipare alle discussioni e alla vita della S. d. N. come suoi diretti collaboratori e come rappresentanti ufficiali degli Stati e dei loro organi.

Non possiamo chiudere questa nota senza fare doveroso grato cenno di un altro encomiabile pregio di questa attività editoriale, e cioè della signorilità con la quale la S. d. N. mette le sue pubblicazioni — decorose nella nitida e solida veste — a disposizione degli istituti scientifici e dei privati studiosi, sia al modico prezzo di catalogo, sia, anzi spesso, con bella liberalità.

Così pure signorile e larga ospitalità presta il Segretariato nella sua sede — e non possiamo dimenticarlo anche se ormai sono trascorsi parecchi anni da quando ne abbiamo personalmente profittato — nei suoi uffici informativi e nella sua biblioteca, divenuta rapidamente oltremodo ricca di quanto ha rapporto coi problemi internazionali d'ogni sorta e i cui cataloghi a stampa costituiscono di per sè una fonte bibliografica di primissimo ordine.
